Zeitschrift: Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung

Herausgeber: Schweizerische Stiftung Für das Alter

Band: 9 (1931)

Heft: 1

Artikel: Ricovero ed assistenza dei vecchi nel cantone Ticino - L'opera della religione

Autor: Cattori, Emilio

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-721782

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ihren Angehörigen gefunden haben, bei den Vertrauensleuten der kirchlichen und gemeinnützigen Altersfürsorge zu suchen. Die regelmäßige Ausrichtung der Beiträge der Stiftung stellt aber diesen erwünschten Kontakt ungezwungen her.

So erfüllt die freie Liebestätigkeit neben den traditionellen Trägern der Altersfürsorge — Familie und Armenpflege — eine wichtige Funktion und wird auch nach der Verwirklichung der Idealform öffentlicher Altersfürsorge, der staatlichen Altersversicherung, unentbehrlich sein. Daher verdient sie bei der Lösung des Übergangsstadiums zur Versicherung nicht beiseite geschoben oder gar verdrängt, sondern nach Möglichkeit gefördert und gekräftigt zu werden. Gemeinnützige u n d öffentliche Altersfürsorge, beide haben auf bestimmten Gebieten ihre Existenzberechtigung.

Ricovero ed assistenza dei Vecchi nel Cantone Ticino. — L'opera della Religione.

1.º La Direzione di questa rivista mi ha rivolto l'invito di far conoscere, sia pure in breve, l'opera che la Chiesa e specialmente le Congregazioni religiose hanno svolto e vanno svolgendo nel Cantone Ticino, per il ricovero e l'assistenza dei nostri poveri vecchi. Ed io sono stato indotto ad accogliere tale invito, da un sentimento di riconoscenza. Mi si offriva infatti l'occasione di presentare alla gratitudine del paese specialmente *l'opera di tante pie ed umili Suore,* le quali, in pro dei nostri poveri vecchi, consacrano le loro forze, la loro vita, tutto il tesoro del loro animo buono e materno.

E devo dire subito che fu per me stesso una sorpresa, la constatazione, alla quale prima d'ora non feci caso, che tutti i Ricoveri, esistenti pei vecchi nel Cantone Ticino, sono affidati alle cure delle Religiose. Sono 18 Case, dove oltre 100 Suore assistono quasi 500 vecchi!

2.º Questo fatto, che oggi noi medesimi constatiamo, può anche essere un indice di quello che fu, nei secoli passati, l'assistenza dei vecchi. La Chiesa, fin dalle origini, seguendo il precetto del suo Divino Fondatore, dedicò sempre una parte principale delle sue cure e dei beni messi a sua disposizione dai fedeli, per sovvenire alle necessità dei poveri, e particolarmente degli invalidi e dei vecchi. Tutto l'insegnamento cattolico, del resto, concorse in ogni tempo a suscitare nel popolo la carità cristiana in favore dei bisognosi.

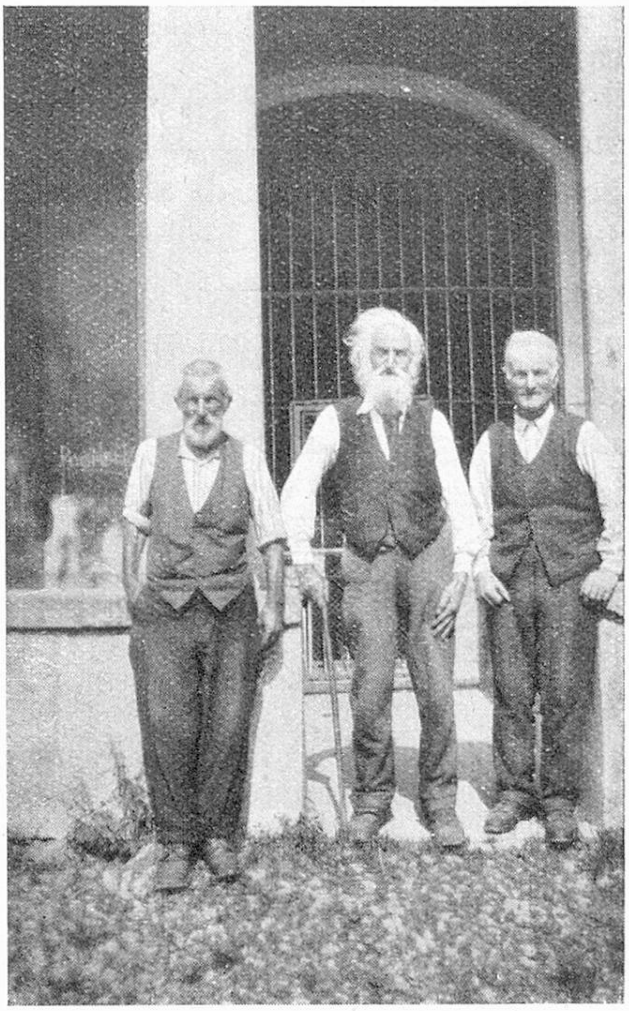
È difficile certamente il dire se la beneficenza cristiana da noi abbia avuto una organizzazione speciale in rapporto ai vecchi, bisognosi di assistenza. Ogni tempo ha le sue forme di beneficenza che si attagliano alle condizioni famigliari e sociali. Certo però è che anche nel nostro Ticino, col progredire dello spirito cristiano in mezzo al popolo, si svilupparono le opere benefiche: così *i Legati per i poveri, le Limosine dei poveri, le Opere dei Poveri di Cristo* ecc., istituzioni fondate nelle nostre parrocchie fin dalle remote età, vennero certamente in sollievo dei poveri vecchi con una forma abbastanza organizzata. Ancora oggidì se ne ha traccia.

Nelle antiche *Confraternite,* sorte si può dire in tutte le nostre parrocchie, è pure generalmente prevista l'assistenza ai poveri, ai vecchi, agli infermi.

Questa tradizione di carità venne poi proseguita, con sempre migliore organizzazione, dalle *Conferenze di S. Vincenzo,* dalle *Dame della Carità* e da altre associazioni affini o comunque benefiche, che tuttora fioriscono e prestano il loro soccorso alla vecchiaia indigente, specialmente a domicilio.

3.º Gli *Ospedali od Ospizi,* destinati ad ogni sorta di bisognosi, sorsero pure nel nostro Ticino, al soffio benefico della fede. Il primo (verso il 1200) fu probabilmente quello di *S. Maria in Lugano* che durò finchè non venne assorbito dall'attuale Ospedale cittadino. Seguiva *l'Ospedale di S. Giovanni Battista a Bellinzona,* fondato nel 1440,

sotto l'egida dell'autorità ecclesiastica. Nel 1550 sorgeva *l'Ospedale* di *S. Catterina* in Locarno divenuto poi *Ospedale di S. Carlo* nel 1630 e durato fino a non molto tempo fa. Anche a Faido, nel 1618, sorgeva *l'Ospedale di S. Bernardino.*



3 cugini del Malcantone contanti insieme 260 anni.
3 Vettern aus dem Malcantone, die zusammen 260 Jahre alt sind.

Così i poveri, ed i vecchi in ispecial modo, trovarono in questi pii luoghi, ricovero ed assistenza. Così la Chiesa cattolica, nei secoli passati come al presente, non è venuta meno mai alla sua missione preminente di carità.

4.º Le numerose *comunità religiose,* sia maschili che femminili, non mancarono di apportare il loro valido contributo in sollievo dei bisognosi, particolarmente dei vecchi. Questi conventi, nei tempi antichi più ancora

che oggidì, erano i luoghi preferiti, dove i poveri andavano a chiedere e trovare soccorso. Erano come dei porti, dove la carità cristiana faceva affluire le elemosine e donde le ripartiva nelle mani tremanti e scarne dei poveri e dei vecchi. Si contavano ben 22 di queste Case religiose, nel Ticino, al principio della nostra Repubblica.

La bufera degli incameramenti da parte dello Stato (1812, 1848, 1852, 1857) ha distrutto quasi intieramente queste istituzioni ed ha soffocato, si può dire, per ben oltre un mezzo secolo, il sorgere di altre istituzioni d'ispirazione cristiana in favore dei bisognosi, se si eccettua *l'Ospizio cantonale della Beata Vergine in Mendrisio,* fondato dal conte Alfonso Turconi nel 1858 e dal fondatore stesso affidato all'assistenza delle Suore.

5.º E veniamo appunto ai tempi presenti. È sorprendente il fiorire di molteplici opere assistenziali che si è verificato nel Ticino, in favore specialmente dei vecchi, nel corso di poco più di 30 anni. La libertà della Chiesa e la sua organizzazione concordataria in confronto dello Stato (1884—1888) hanno certamente infuso nel popolo un senso di maggiore fiducia nelle patrie istituzioni ed uno slancio crescente a creare, sotto l'influsso benefico della Chiesa cattolica, quelle opere umanitarie di cui oggi tanti bisognosi godono il vantaggio.

Il primo Ricovero, e precisamente riservato a beneficio dei vecchi, è quello fondato nel 1897 a Lugano dal munifico cittadino *Riziero Rezzonico,* il quale chiamava il Vescovo Amministratore Apostolico del Cantone Ticino a esserne il Presidente perpetuo. Ne seguiva l'esempio la benemerita signora *Flora Paganini Rè,* la quale, istituendo un Ricovero per i vecchi a Bellinzona nel 1921, lo affidava alla vigilanza sovrana del Vescovo Diocesano.

E così tutti gli altri Ospedali e Ricoveri, vuoi quelli creati direttamente dalle Congregazioni religiose e dal Clero, vuoi quelli sorti per opera di privati, di associazioni e di Comuni, furono con sapiente consiglio disposati così alla religione, che giustamente sono riguardati da tutti

Specchietto.

Località, anno di apertura denominazione	N. dei posti occupati attualmente	N. delle Suore	N. delle giornate 1930
1. LUGANO, aperto nel 1897 Luogo Pio Riziero Rezzonico	18	3	6,175
2. CAPOLAGO, anno 1900 Asilo Luigi Rossi	36	5	13,140
3. MORCOTE, anno 1903 Asilo Vecchiaia Caccia Rusca	14	8	2,300
4. ACQUAROSSA-Corzoneso, 1909 Ospedale-Ricovero Bleniese di Maria Ausiliatrice	30	8	11,000
5. LUGANO, anno 1910 Ricovero comunale di Assistenza	45	7	16,874
6. CASTEL S. PIETRO, anno 1915 Istituto Don Guanella, Casa Divina Provvidenza	30	4	10,230
7. MAGGIA, anno 1916 Ospizio Don Luigi Guanella	38	10	13,500
8. CEVIO, anno 1916 Ospedale-Ricovero distrettuale di Valle Maggia	30	12	10,950
9. FAIDO, anno 1917 Ospedale-Ricovero Leventinese di Santa Croce	20	8	6,716
10. SOMEO, anno 1919 e 1925 Ricovero Comunale	5	2	1,950
11. MENDRISIO, anno 1921 Ricovero Vecchi Fondazione Torriani	35	3	12,600
12. BELLINZONA, anno 1921 Ricovero Paganini-Rè	63	5	19,465
13. FAIDO, anno 1923 Ricovero-Ospedale del Distretto di Leventina	39	15	12,000
14. STABIO, anno 1925 Rivovero Santa Filomena	18	3	4,380
15. GORDOLA, anno 1925 Pio Ricovero Vecchi Gordola e Val Verzasca	34	4	10,800
16. CASTELROTTO, anno 1929 Ospedale-Ricovero Malcantonese	14	6	3,798
17. LOCO, anno 1929 Ricovero Sacra Famiglia	9	3	1,727
18. INTRAGNA, anno 1930 Asilo-Ricovero San Donato	12	5	3,152
Totale	490	106	160,757

come asili di conforto e di placido tramonto per tanti poveri e stanchi vegliardi. Come ho accennato sopra, in tutti questi Ricoveri vi è l'assistenza delle Religiose.

6.° Per dare ai lettori un'idea precisa del lavoro che le Suore prestano in questo campo, faccio seguire un apposito specchietto. Per la migliore intelligenza dello stesso, aggiungo che le indicazioni riguardano la situazione alla fine dell'anno 1930.

Un complessivo di 160,757 giornate di assistenza, solo per i vecchi, durante il 1930, è una cifra che si impone all'ammirazione ed alla riconoscenza del Paese.

Divise secondo le diverse congregazioni, cui appartengono, si hanno:

1.° *Suore di S. Croce in Menzingen* (Intragna, Acquarossa, Faido S. Croce, Stabio, Castelrotto, Cevio) totale N. 42.

2.° *Figlie di S. Maria della Provvidenza in Como* (Maggia, Castel S. Pietro, Bellinzona) N. 26.

3.° *Suore della congregazione di Baldegg* (Faido) N. 15.

4.° *Figlie della Carità de S. Vincenzo de Paoli* (Mendrisio, Lugano Ricovero Comunale e Ricovero R. Rezzonico) N. 13.

5.° *Suore di Carità di S. Croce in Ingenbohl* (Gordola) N. 4.

6.° *Suore della Sacra Famiglia* (Loco, Morcote) N. 6.

L'opera delle Suore in questi Ricoveri si può dire che si estende a tutti i rami: dalla direzione, alla cucina, alla assistenza ed alla veglia degli infermi, alla guardaroba, al giardinaggio, all'economato, alla parte morale, religiosa e ricreativa. Ogni istituzione ha naturalmente il suo carattere speciale, ma anche là dove la direzione e l'economato spettano ad altri, l'opera delle Suore non è meno vitale per il buon andamento della Casa. Le Religiose costituiscono in questi istituti di ricovero e di assistenza un elemento, direi, materno, che conferisce

all'ambiente l'impressione di una casa propria e di una sola, numerosa famiglia.

* * *

Mi piace qui, nel chiudere queste righe, di raffigurare la vita dei nostri poveri vecchi nella tremula fiammella di una lampada, insidiata dal vento di tramontana: e di vedere l'opera della Chiesa nella pia Vergine cristiana che quella fiamma difende, premurosamente, col cavo della sua mano pietosa, perchè riposatamente si consumi e brilli ancora, più ancora ... fino al sorgere di quella Luce, la Luce di Dio, che non conosce tramonti.

sac. D.r Emilio Cattori.

Direktor Léon Genoud †.

Am 13. Februar wurde unerwartet Direktor Léon Genoud in Freiburg, Präsident unseres Freiburger Kantonalkomitees und von Anfang an Mitglied des Direktionskomitees, durch einen Schlaganfall, dem er binnen weniger Stunden erlag, mitten aus seiner unermüdlichen Tätigkeit zum Wohle der Mitmenschen, abberufen. Der im 72. Altersjahr Verstorbene hat sich große Verdienste um das berufliche Bildungswesen und die Wohlfahrtspflege seines Heimatkantons erworben und verkörperte gleichsam das freiburgische Gewerbe und die freiburgische Charitas, die er in zahlreichen schweizerischen und internationalen Vereinigungen vertrat.

1859 in Remaufens bei Châtel-St-Denis geboren und infolge Vermögensverlusts seines Vaters, der Sägereibesitzer war, von der Wahl des Geometerberufs abgehalten, besuchte er das Lehrerseminar Hauterive und hielt von 1876 an Schule. 1884 gründete er in Freiburg die ständige Schulausstellung, aus deren gewerblicher Abteilung 1888 das Gewerbemuseum hervorging, dessen Leitung er 1891 übernahm. 1896 wurde er vom Staatsrat zum Direktor der auf seine Anregung errichteten Gewerbeschule, des späteren Technikums, ernannt. 1911